Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 26 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 229

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Sacile

— Continua la polemica.

E' la prima volta che nella mia vita di giornalista mi capita il fatto stranissimo di un accusatore che non vuol discutere, e si ritira ad ogni svolta del mio ragionamento.

Ma allora sono io che invito alla discussione, che vi dico, all'infuori e al disopra delle vostre mire individuali c'è l'interesse della collettività pel quale noi dobbiamo dare le nostre energie con uno slancio buono, con una dedizione completa.

Voi tardivamente domandavate copia dell'inchiesta Mantovani, noi vi rispondiamo che in piena udienza l'inchiesta fu letta senza omettere una virgola, ripeterla oggi sarebbe puerile, insistere per averla è ingenuo.

Io dicevo: l'inchiesta è stata letta, i fatti sono pubblici e sono a pubblica conoscenza; se la cosa vi preme, i fatti noi possiamo discuterli ampiamente, non per demolire ma per fare un'opera di depurazione.

I denudatori della verità sfuggono dunque così alla polemica?

Voi lo vedete, e se voi non lo vedete ve lo dimostrerò con dati che non si discutono; ma voi lo capite bene che il municipio nostro è oggi in un lavoro continuo di rinnovamento, di rifacimento, di edificazione.

C'è davanti un lavoro enorme da fare, lavoro in cui ogni cittadino può essere collaboratore di opera e di consiglio, a questo lavoro noi vi portiamo col nostro invito.

E vi diciamo: voi che pure avete dell'ingegno, che avete la libera audacia dell'accusatore, perchè intralciate così il cammino a chi vuol camminare? Lo dite anche voi che c'è un'infinità di cose da fare, ma venite con noi, non per stare in agguato come il cacciatore ad aspettare la preda che passa; c'è qualche cosa di più e di meglio da fare; venite con noi e in un lavoro sereno dimostriamo i bisogni più forti, concretiamo qualche cosa di serio, una proposta formale, un programma definito.

Io mi volgo indietro per vedere i pettegolezzi nostri di questi giorni e vi dico: francamente, guardiamoci in faccia.

Chiunque voi siate — se siete onesto e coerente — siete di parte contraria all'amministrazione Lacchin, ci parlate in nome di una collettività che ieri chiamavate vigliacca; oggi senza voler discutere quello che è stato fatto, trovate da ridire su quello che deve ancora farsi, e senza rispondere alle mie domande criticate le promesse dell'amministrazione comunale.

Nel voler dare un giudizio sereno io mi vedo davanti:

una amministrazione che lavora che ha fatto, che fa, e che ha tutto un programma da realizzare

e degli anonimi che alzano la voce per la protesta, senza il coraggio di gridare in faccia ai competitori l'accusa, senza un partito per guida, senza un programma per missione.

Nel contrasto, io soggettivamente preferisco i primi; la sterilità di pensiero e di azione mi ha sempre fatto ridere del mio riso più aperto.

V... V.

— Pei danneggiati dal terremoto.

Ier sera (24) alle ore 20 per iniziativa del Ricreatorio educativo si diede uno spettacolo a beneficio dei danneggiati del terremoto.

S. Pietro al Nat.

— Per i fratelli della Calabria.

25. Causa il tempo orribile, pochi intervennero ieri all'adunanza pro Calabria. Presiedeva il sindaco, avv. Vogrig. Noto fra i presenti le signore Cucavaz-Foianesi, Vogrig-Brosadola, Miani-Carcano, Podrecca-Quarina, Ciuffolini, Marzolini, Sacchetti, Vogrig E., Taschiutti, Deganutti, Cucavaz, Guyon Quarina, Iussa. Fra i signori: Sirch, Liccaro, Brosadola, Gonano, Quarina, Cucavaz E., Brosadola B., ed altri che ora mi sfuggono. Mandarono l'adesione, scusando l'assenza, i signori cav. dott. Cucavaz, dott. Musoni, Amalia e Guido Strazzolini, ed i sindaci di Drenchia, Rodda, Grimacco, Stregna. Il sindaco di S. Leonardo era rappresentato da un assessore.

Fra i presenti si formò il comitato, incaricato subito di dividersi in gruppi per raccogliere le offerte nelle varie frazioni del Comune, e di scegliere e proporre i festeggiamenti.

Su proposta della signora Cucavaz Foianesi, si aprì fra i presenti una sottoscrizione che diede i seguenti risultati:

Avv. Vogrig e signora L. 25, cav. dott. Cucavaz e signora 25, Ciuffolini Candida e Colomba 5, Podrecca Luigi e signora 5, Podrecca Giuseppe e famiglia 5, Iussig Giuseppe e famiglia 2, Sacchetti Armida 2, Vogrig Elisa 2, Miani-Carcano M. 2, Liccaro Luigi 50, famiglia Taschiutti 5, famiglia Deganutti 2, Mazzolini Igea 2, dott. Brosadola e signora 5, Sirch Giuseppe 20, Iussa Amorina 2, Guyon Dirce Maria 2, Cucavaz Ernesto 2, Brosadola Battista 2, Quarina Carlo 2.

I signori Scorcia, triestini in villeggiatura a S. Pietro, offrirono L. 30.

Totale L. 197.

I vari gruppi del comitato cominciarono oggi stesso il giro dei paesi, e nessuno sin'ora rifiutò il suo obolo in pro della sventurata Calabria.

Tolmezzo.

— Serata di beneficenza pro Calabria.

25. — Ieri sera, la Società Filodrammatica Tolmezzina rappresentava al teatrino De Marchi la commedia in due atti «Il mio ideale». Il ricavato a netto di spese verrà versato al locale Comitato «Pro Calabria». L'introito supera le L. 200.

— Altre offerte.

Raccolte fra gli operai della tessitura Linussio L. 16.40, raccolte dal sig. Candussio Giovanni L. 27.40, sig. De Marchi Ciani L. 10, sig.ra De Marchi Moro 10, Dorotea e De Gleria 10. Totale colle somme precedenti L. 1137.68.

Codroipo.

— Il nuovo sindaco di Camino di Codroipo.

25. (*B*) — Ieri alle ore 17 il Consiglio comunale di Camino di Codroipo si riunì in seduta per deliberare, fra le altre cose, anche sulla nomina del nuovo sindaco.

Furono dapprima fatte pratiche presso il D.r Antonio Giavedoni perchè accettasse l'onorifica carica, ma egli recisamente rifiutò.

Il Consiglio allora, a maggioranza di voti, 10 su 11 consiglieri, nominava a sindaco del Comune il sig. Gregorio Minciotti. Il Consiglio votò lire 50 a favore dei danneggiati del terremoto della Calabria.

Spilimbergo

— Furnerali.

Ieri Domenica seguirono in Vacile i furnerali di quel povero De Rosa Leonardo cha annegava accidentalmente in seguito alla ribaltata di cui la mia corrispondenza di sabato. Furnerali che riuscirono imponenti per il numeroso concorso di amici e conoscenti dei paesi vicini.

— Lavori.

Da qualche giorno sono incominciati i lavori per la copertura della roggia e costruzione dei lavatoi lungo il viale della stazione.

Saranno ultimati in breve.

— L'asciutta della roggia.

Avvertiamo che i giorni dal 2 al 7 ottobre avrà luogo l'asciuta della roggia di Spilimbergo e nei giorni dal 9 al 14 quella di Lestans che passa per le frazioni di Istrago, Tauriano e Barbeano.

— Marionette.

Sono arrivate le marionette. La sala Artini ieri sera era zeppa di gente piccola e grande.

Paluzza.

— L'elezione del nuovo Parroco.

Oggi venne eletto il nuovo parroco nella persona del rev. d. Angelo dottor Tenutti. La nomina è di spettanza dei 50 consiglieri dei tre comuni: Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Erano presenti però 25 solamente dei quali 24 votarono pel sì ed uno mise scheda bianca. Gli altri 25 consiglieri non intervennero perchè alcuni si trovano all'estero come quelli di Ligosullo o sono fuori di paese per i loro affari; altri non intervennero per loro volontà.

Ma vero è poi che questi non rappresentano ne la volontà nè i desideri del paese!

fir. *il consigliere X.*

Gemona.

— Pro innondati.

25. Ieri sera per cura della società «Pro Glemona» nel nostro elegante teatro venne dato l'annunciato concerto, il cui provento deve andare a favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria. Il concorso del pubblico fu piuttosto scarso: poco popolata la platea, deserta la terza fila dei palchi, vuoto il loggione. Ma in compenso le due prime file piene di signore in bellissime *toelette* e di signore eleganti. Tuttavia l'incasso fu discreto: L. 237 delle quali quasi 200 andranno a favore delle vittime del terremoto.

Alle 21 ebbe principio il concerto; fino dalla prima parte si dovette apprezzare la perfetta fusione e la valentia dei concertisti. Nell'elegia di Bezzini il signor Giulio Pasquali si rivelò un vero artista.

Tutta la sua anima era nel violino, e seppe interpretare con verità squisita e fine il difficile pezzo.

Anche il terzo numero (quartetto, opera 16 di Beethoven) venne eseguito alla perfezione e dovendo il piano sostenere la parte principale e più difficile, fu dalla contessa Gropplero trattato con vero senso artistico.

La seconda parte cominciò con un *trio* di Mendelssohn, di carattere spiccatamente differente di Beethoven.

Questo pezzo fu pure eseguito perfettamente al piano dalla cont.a Gropplero, dal violino, Montini, dal violoncello Gropplero. Montini si mostrò un allievo perfetto della scuola d'archi di Bologna.

Tutto il resto del programma segnò un crescendo di successo e continui fragorosissimi applausi, salutarono la fine di ogni pezzo, e parecchi anzi, furono dovuti bissare.

Aviano.

— L'impianto telefonico

è nato colla iettatura e sotto una cattiva stella, poichè non passò finora quasi mai giornata che qualche guasto o «malattia d'origine» non facesse arenare tutte le corrispondenze. Il pubblico è indignatissimo e protesta giustamente perchè si è piantato un telefono, che non agisce che ad intervalli ed imperfettamente.

Che si pensa alla centrale di Pordenone? Non sarebbe ora che simili sconci avessero fine e si rimediasse da chi ne ha l'obbligo? Oggi, 24, dalle 9 1[2 del mattino il telefono più non agisce (ed ora sono le 9 di sera! ed oltre una ventina d'interessati energicamente reclamano. O si rimedi o si spianti ogni cosa!

Pordenone

— Pro Calabria.

All'appello del Comitato «Pro Calabria» costituitosi per iniziativa della locale Società Operaia con vero slancio generoso di carità i cittadini di ogni partito e classe hanno voluto concorrere.

Ancora una volta la nostra Città ha dimostrato la filantropia e il patriottismo di cui ne è animata.

Come abbiamo annunciato, la sottoscrizione pubblica ha fruttato L. 2500, alle quali sono da aggiungersi L. 348:05 raccolte fra gli operai di questo stabilimento Amman; Lire 191.70 fra gli operai della filiale Amman di Fiume e Lire 102 fra il personale d'ufficio dei due stabilimenti suddetti; le operaie della Filanda De Grandis offersero L. 50; quella della Filanda Brunetta L. 17; gli stoviglial della Fabbrica Galvani L. 56.45.

A queste cifre, unita quella abbastanza forte raccolta fra gli operai dello filatura di Torre per lodevole e nobile iniziativa dei sigg. co. Giuseppe Ragogna, Ilario Fantuzzi e Matteo Del Pozzo, nonchè quella somma formata dagli operai ed impiegati della Tessitura Rorai, si arriverà ad un totale a tutt'oggi di L. 5000 circa.

Il Comitato ha ottenuto a prezzo di favore una forte quantità di legname per un importo di L. 1500, che fu tosto inviato all'Ing. Nava di Milano rappresentante di quel Comitato.

Fra qualche giorno verrà disposto per l'invio di altra mercie o di una grossa somma di denaro.

La sottoscrizione è aperta ancora.

S. Vito al Tagliam.

— Impiegati ferroviari pro Calabria.

Anche gli impiegati della nostra stazione ferroviariaria hanno all'uopo offerto metà del rispettivo stipendio giornaliero.

— Istituto Pio X.

Dicesi che i giovanetti del locale istituto antischiavista *Pio X* diano quanto prima nel loro teatrino una straordinaria rappresentazione «pro Calabria».

— Spettacolo teatrale.

Si sta pure allestendo, per opera di alcuni volonterosi un grande trattenimento nel nostro Teatro Sociale.

Avremo, mi si dice, un canto corale, che verrà eseguito dalle faaciulle delle nostre scuole elementari, una commedia, recitata dalle medesime, un concerto istrumentale, al quale prenderanno parte alcune distinte signorine e vari giovanotti del paese.

— La chiusura dello zuccherificio.

Già da ieri il locale zuccherificio è chiuso, essendo stata ultimata la lavorazione delle barbabietole.

I bagni di Porto Lignano.

Ho potuto proprio farmi persuaso che ogni nobile istituzione trova sempre una corrente di persone che, o per invidia personale o per spirito di contraddizione, cerca di danneggiarla sviando l'opinione pubblica in opposizione al vero. E questo lo si può con fatti persuasivi verificare per i bagni di Porto Lignano: c'è chi vorrebbe abbattere questa fonte di ricchezza per il nostro Friuli. Fa veramente fastidio il dover sentire come sia diffusa la voce che Lignano sia luogo affatto malarico.

Se vogliamo parlare francamente, bisogna dire che Lignano, quale si trova ora nei suoi primordi, è in condizioni ben differenti di quelle che si trovava lo stesso Lido di Venezia nei tempi passati per il quale ci sono voluti anni prima di risanarlo, essendo esso una plaga veramente infetta di malaria. La necessità di uno stabilimento balneare, ha spinto l'ingegno umano ad adoperare ogni mezzo che la scienza poteva dare per rendere quella spiaggia abitabile. Il tempo ha potuto rendersi dominatore sulle tante e tante lotte di quell'impresa ed ora trionfa e s'impone ad ogni voce malefica.

Per Lignano invece si prepara ora una lotta vergognosa, e sembra che col progresso anche la maldicenza umana abbia ricevuto una spinta più affinata. Lo si vuole sito di malaria ed impossibile ad abitare. Pare cosa strana che queste parole si debbano sentire in bocca di persone d'un certo criterio, di persone che nello stesso tempo hanno il convincimento che Lignano non sia tale. Ma ciò che fa ancor più meraviglia, è il poter constatare che certi medici prodigiosamente denunciano, e con tutta sicurezza presso le Autorità delle persone affette di febbre malarica. Ho potuto verificare quanto di questo fosse vero: ho interrogato padri di famiglia e da essi ho potuto sapere che i loro figli vennero denunciati come affetti di febbre di malaria, mentre altri medici, esaminatili poi, la esclusero completamente. Sono stato negli uffici pubblici ed ho trovato certificati di povertà sui quali stava scritto che certi individui domandavano di essere ricoverati all'ospitale, perchè colpiti da questa malattia e provenienti da Lignano. Volendo essere certo se veramente avevano abitato quella località, mi recai dal Sindaco, feci chiamare alcune di queste persone, e potrei accertarmi che esse non furono neppure in Pineta.

Ora domando io come con tanta facilità certi medici si permettano di dire cose contrarie al vero, sapendo quali danni possano recare alla spiaggia. E per di più, appena sanno che il loro ammalato è stato a Lignano, con tono sicuro dicano ai padri di famiglia: vostro figlio ha indubbiamente febbre di malaria. Vorrei che questi medici sapessero che cosa è almeno febbre di malaria prima di pronunciarsi con tanta sicurezza; mentre quasi tutte queste febbri che si verificano non esclusivamente a Lignano, ma in grande parte del Friuli e fuori, sono causate da una infezione generale che dura qualche giorno e poi cessa completamente.

Questo è il verdetto di medici di fede e che hanno fatto studi speciali in proposito. Ed ora, per calmare un po' questi animi bollenti, faremo la bonifica, se non è anche già cominciata; così assecondando via, via la suprema volontà di queste persone, abbiamo speranza di raggiungere quel giorno in cui questi amici verranno a congratularsi del nostro operato.

M. P.

Da Portogruaro.

— Spettacolo d'opera.

25 *Settembre.* — Rimandata sabato per causa imprevista, ieri sera ebbe luogo al nostro Teatro Sociale la prima della *Carmen.*

Non occorre dirlo che il teatro era gremito di pubblico, fine ed elegante.

Diciamolo subito, l'esecuzione della bella e difficile musica fu buonissima da parte di tutti. Artisti e orchestra, in affiatamento mirabile, sotto la direzione dell'esimio maestro Arturo Bovi, hanno saputo superare ogni difficoltà, facendoci gustare tutte le bellezze dello spartito.

Il personaggio della volubile *Carmen*, è stato benissimo interpretato dalla signora Farelli-Bovi, senza scorrettezze e esagerazioni nell'azione dimostrandosi artista di merito educata a buona scuola. Fu applaudita specialmente nella romanza delle carte del III atto.

La signorina Albertina Cassani, debuttante (allieva del cav. Corsi di Bologna) ci parve una *Micaela* ideale. Per rappresentare questo simpatico personaggio la signorina Cassani possiede preziosi requisiti: la presenza fisica e sopratutto un timbro di voce dolcissimo e armonioso. Ha poi un metodo di canto equisito, che dimostra buona scuola e attitudine per la difficile arte, ciò che le dà diritto a un brillante avvenire. Il pubblico le fu largo d'applausi e volle il *bis* dell'aria del III atto.

Del tenore sig. Giuseppe Giorgi di questo artista nel vero senso della parola, basti dire che nell'azione è un *Don Josè* raro, come non comune è la sua voce, bellissima, calda, flessibile, e potente in tutta la sua estensione. Fu applauditissimo.

Un *Escamillo* inappuntabile, dalla bella e maschia figura, il baritono sig. Pietro Favaron. Ha bellissima voce che egli sa modulare con molta arte in modo da far gustare magnificamente ogni sua pezzo. Ebbe lunghi e generali battimani.

Benissimo sotto ogni riguardo il sig. Salotti, dalla voce potente e intonata. Sicurissime nella loro parte, facendo sfoggio di eccellenti mezzi vocali, le signorine Maccari *(Frasquita)* e Nerozzi *(Mercedes)*, così pure i signori Silingardi e Venturini. Nel difficile e brillante quintetto *(con Carmen)* del II. atto, furono tutti applauditi per la mirabile esecuzione.

I cori benissimo; i ragazzetti specialmente, suscitarono un subbisso d'applausi, e dovettero replicare la cantata del I. atto.

Quanto all'orchestra credo che ogni lode sarebbe inferiore al merito, e non dico altro.

Molto festeggiato il Maestro direttore d'orchestra sig. Arturo Bovi e il sig. Paride Saffritti, maestro dei cori. Entrambi furono chiamati alla ribalta, assieme ai principali esecutori.

Insomma stagione assicurata e lode all'impresa.

Molti vostri comprovinciali assistevano alla recita. Per domani sera il Teatro è già quasi tutto venduto.

A. Piva

Mobili per uso Caffè e bottigliaria vendonsi presso Rutter Angelo Via di Mezzo.

APPENDICE 27

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Riccarda Valdarni interruppe la lettera di Margherita e sorrise del facile entusiasmo della sorella: la zia che lavorava presso di lei mormorò qualche parola, poi la stanza ricadde nel silenzio e la fanciulla riprese la lettura.

— «Dunque procediamo con ordine: Gaetano il 15 febbraio, nel pomeriggio, capita a casa e annuncia a me ed a mamma che nella sera m'avrebbe condotta a palazzo Forzieri, immagina, Riccarda mia! (tu sai che vita io conduco; non mi muovo mai, e tutta la giornata sto qui, accanto alla mamma, un po' sonando, un po' disegnando e molto, molto fantasticando!..) Quasi quasi, io non ci volevo andare! m'aveva preso una specie di panico... avevo paura, ma Gaetano e la mamma insistettero sì che finii per accontentarli. Non ti racconterò della mia confusione in principio, mi sentivo tanto a disagio, tra quelle persone delle quali non conoscevo nessuno, ma dopo pranzo la principessina venne verso di me, mi fece raccontar qualche cosa di voi, volle che sonassi, mi regalò un gruppetto di viole che aveva alla cintura, e che conservo ancora, e mi invitò a tornare!... Ed io non ci son più andata, per la semplice ragione che Gaetano non mi ci vuol condurre... Mi dispiace perchè non vedrò la principessina, è tanto, tanto bella, è così differente da tutte le signorine che ho conosciuto fino ad oggi! Gaetano dice che è superba e fredda, ma Gaetano è sempre stato così severo nei suoi giudizi! Anche io trovo che è molto seria, ma... chi sa, io sento di volerle già bene, e forse le voglio bene appunto per quello!... » —

Di nuovo Riccarda Valdarni troncò la lettura e il suo pensiero volò alla sconosciuta che aveva affascinato in poche ore l'anima della sorella. Era una creatura felice forse la principessina Laredde; ricchezza, nobiltà, bellezza; tutto aveva! Trasse un sospiro. Che cosa mancava a lei?... non era bella, non era ricca, adorata dai parenti lontani, adorata dagli zii, che non le lasciavano insoddisfatto alcun desiderio?...

— Hai finito? — domandò la zia, senza distogliere gli occhi dal lavoro.

— Subito, ancora poche righe!

— Che cosa ti racconta quel frugolo?

— Tante cose!

— E tua madre?

— Mammà sta benino, Gaetano pure.

— Non pensa a prender moglie Gaetano?

Riccarda sorrise lievemente.

— E' tanto serio! credo che alle donne non possa piacere, non ne corteggia mai nessuna! nemmeno per ischerzo!

— Si muoveranno da Roma?

— Non me lo dice, ma credo di sì.

— Se venissero con noi quest'anno, a Como; villa Riccarda, può accogliere benissimo anche la tua famiglia.

Riccarda si chinò, e passando un braccio intorno al collo della zia, la baciò sulle guancie.

— Grazie zia, sei tanto tanto buona!..

— Dunque, ti va?

— Immagina... lo scriverò subito alla mamma... Quanto sarà contenta Margherita!

— E ora, che fai?

— Quello che vuoi tu, zia vuoi che dipinga un pochino?

— No, lascia, quando dipingi non ti si può parlare, non mi dai quasi ascolto; suona piuttosto!

Riccarda rimise il biglietto nella busta, si appressò al pianoforte e cominciò a sonare, lievemente dapprima, quasi indolentemente, poi astraendosi dai suoi pensieri, seguendo il filo della melodia; era una musica piena di passione e di fuoco e la fanciulla sapeva colorirla meravigliosamente. Il conte Aleardo Visconti amantissimo di musica aveva fatto della nipote quasi una pianista, dandole per il resto un'educazione completa, ella dipingeva con vero senso artistico, parlava diverse lingue, ricamava perfettamente, e tutte queste doti nascondeva modestamente tanto che schiva dilo di a prima vista appariva una figura comune, mentre poi, poco a poco, era per tutti una rivelazione.

Riccarda non era felice; nell'aristocratica e austera casa degli zii, ella era vissuta sola, senz'amiche, senza coetanee e l'anima infantile non aveva potuto mai espandersi in confidenze affettuose; La zia Laura, sorella di suo padre, una donna non fredda, ma austera di costumi, già avanzata cogli anni, non era mai stata veramente una madre od una sorella aveva saputo ispirarle per lei un affetto più devoto che profondo.

Quante volte le era nato nell'anima acerbissimo il rimpianto per quella famiglia ch'ella appena appena conosceva, per quella sorellina, la cui anima ardentissima traspariva attraverso gli scritti, per quel fratello, verso il quale si sentiva trasportata maggiormente, intravvedendo forse un'eguaglianza di caratteri, fortemente appassionati ma dignitosamente schivi di ogni manifestazione.

Ed anche ora, mentre sonava, aveva finito col ripensare a loro... Sarebbero venuti?.. Sarebbe venuta la mamma, la mamma sua, dalla quale aveva avuto sì pochi baci, alla quale non aveva mai fatto la più piccola intima confidenza filiale.

— Santo Iddio! Riccarda: che ti perdi a sonare? esclamò la contessa levandosi dalla poltrona e rimettendo nel cestello il lavoro; non so che passione abbiate tu e tuo zio per quei notturni che sembrano tante sonate funebri!..

Riccarda sorrise, da parecchio tempo ella non guardava più sullo spartito e le note che traeva dallo strumento, fluivano dalla melodia che tristemente le cantava nel cuore...

— Si esce un pochino? le giornate sono già belle, vieni facciamo quattro passi; entro un minuto dalla modista, poi passiamo anche dalla Baronessa Silvani. Vai a vestirti!

La giovanetta chiuse il pianoforte e uscì dalla stanza, indugiando a guardar un minuto nella via, popolatissima, piena di vita; salì nella sua camera indossò lestamente un vestito di stoffa grigia, con ricche guarnizioni, la giacca dello stesso colore, un cappello di feltro bruno con una grande piuma nera era semplice ma stava tanto bene, così. Anche la zia l'osservò.

(Continua).

Prossimo arrivo novità autunnali ed invernali per Signora Ditta Fratelli Clain e C.

La mostra bovina di Palmanova.

Già nel numero di ieri potemmo dare le prime notizie intorno a questa Mostra: ma, naturalmente, incomplete.

Si temeva che il tempo volesse mandare tutto a monte: alle otto pioveva che era una disperazione. Poi si rabbonì, le nubi si squarciarono lasciando libero qualche lembo di cielo, e si potè — solamente con qualche ritardo — aprire la Mostra, coordinando e disponendo le cose in modo ammirevole.

Circa trecento venti, i capi esposti.

La Giuria.

Ecco com'erano composte le sezioni della Giuria:

Tori e torelli: Teobaldo Follini, Antonio De Lorenzi, Antonio Bandiera e cav. uff. dott. G. B. Romano.

Vitelli: Antonio Zanon, dott. G. B. Colesan, Enrico Tommasini.

Giovenche e vacche: perito Achille Pez, Angelo Rigo, dott. Remo Cristofori.

Misurazioni sistema Ligdlin: dott. Umberto Selan, dott. T. Tonizzo, L. Lucchini.

Presidente generale della Giuria, Giovanni Disnan.

Le visite del R. Prefetto

Mentre la Giuria stava compiendo il suo lavoro, il R. Prefetto insieme al vicepresidente della Camera di Commercio, accompagnati dal sindaco sig. Vanelli, dal presidente dell'ospitale co. Pio di Brazzà recavasi a visitare parecchi istituti: prima l'ospitale, come ieri annotammo; poi, il manicomio succursale di Sottoselva, dove furono accompagnati prima dal dott. Bortolotti e poi dal dott. Tami, essendo il dott. Bortolotti partito per Udine per intervenire alla seduta del Consiglio provinciale.

Da sottoselva, ritornarono a Palmanova, dove si recarono sulla Piazza XX settembre per visitare la mostra — ammirando, è la parola, quella magnifica raccolta di stupendi animali.

Visitarono inoltre: il campo di allevamento; i bastioni, donde si scorge il malonesto confine; il Monte di Pietà; le Cucine economiche; il nuovo sontuoso edificio postale; il Teatro; la Casa di Ricovero; il Municipio di nuovo, dove agli illustri ospiti fu offerto un rinfresco; e furono accompagnati anche in un parziale giro di circonvallazione, per mostrare al R. Prefetto, come rappresentante del Governo, quanta vasta estensione si richieda per il deposito-allevamento cavalli.

Torniamo alla mostra.

Abbiamo già detto come tutto fosse stato disposto e coordinato ammirevolmente, inappuntabilmente. Ciò si deve all'opera intelligentissima della commissione ordinatrice: presidente Giuseppe Morelli De Rossi, vicepresidenti Franchi dott. Alessandro e Cirio Paolo; membri ing. Giovanni Buri, Giacomo Cirio, Camillo Michelini, Giovanni Morandini, dott. Sisto Portelli, Olinto Pez, Vittorio Rea, dott. G. B. Romano, Andrea Vanelli, D.r Ugo Zandonà; e segretari — instancabili — dott. Tullio Zandonà e perito D.r Sabbadini.

Merita pure sincera e piena lode il Circolo agricolo e il suo benemerito presidente dott. Franchi, per l'opera continuata e proficua a favore del miglioramento bovino nel Circondario. Certamente, gli è merito di questo lavoro costante se tanti capi di bestiame si videro ieri sulla vasta piazza degni di figurare non soltanto ad una mostra circondariale, ma ad una esposizione anche internazionale. Un grande progresso riscontrarono gli intelligenti dalla esposizione precedente — più numerosa soltanto perchè abbracciava una zona più estesa: un grande progresso che riconferma come nella plaga del basso Friuli intorno a Palma si segua la via giusta, per quanto riguarda il miglioramento bovino.

Questa mostra segna una tappa di arrivo a notevole distanza dall'altra: e siamo certi che segnerà contemporaneamente un punto di partenza per altri e più importanti progressi. Ne sono garanzia confortevole sia l'entusiasmo con cui tanti e tanti «piccoli» e «grandi» allevatori parteciparono alla mostra di ieri, non senza loro sacrificio essendo questa una stazione di molto lavoro nei campi; sia l'interessamento che proprietari, che semplici contadini mettevano nell'esaminare i soggetti esposti, nel «commentarli» come, infine, anche il fatto che molti mandarono i loro animali *fuori concorso*, fieri di poter mostrare qualcosa della loro stalla degno di attenzione di ammirazione.

Udimmo un augurio, fra gli allevatori, al quale ci associamo di gran cuore: che il Circolo agricolo di Palmanova si faccia iniziatore di una società di allevatori, sull'esempio del Circolo Sanvitese, per dare maggiore unità d'indirizzo agli sforzi dei singoli e per ottenere ad essi ed al paese tutti quei più rapidi vantaggi che offre l'azione collettiva in confronto dell'azione individuale.

I PREMIATI.

Dopo lunga attesa, finalmente anche il lavoro della Giuria finisce.

Ha luogo la proclamazione dei premiati, dalla loggia, mentre giù sul piazzale erboso proprietari e contadini che pazientemente avevano sino allora aspettato, seguono con attenzioni e speranza la lettura dei nomi.

Riparto I. — *Categoria I. Torelli da sei mesi a dodici. (Premi d'incoraggiamento.)* — I.o premio L. 50 Fontana Michele di Privano — II.o Caisutti Ciro di Mellarolo 20 — III.o Cirio Giacomo di Castions di Srada 20.

Categoria II. Vitelle da sei mesi a dodici. (Premi d'incoragiamento.) — Paviotti Luigi di S. Maria la Longa lire 30 — Buttazzoni Luigi di Bagnaria Arsa l. 20 — Michieli Ilario di Palmanova l. 20 — Morandini Giovanni di Clauiano l. 15 — Kechler dott. Roberto aziende di S. Maria la Longa e Merlana, l. 15 per tre soggetti.

Categoria I. Torelli da 12 mesi sino ai primi denti di ricambio.

Medaglia d'argento del Ministero e lire 80 a Minin Angelo di Felettis. Medaglia arg. Minist. e lire 35 a Gloazzo Francesco di Castions di Strada.

Medaglia arg. Minist. per un soggetto e med. arg. Camera Commercio per un altro a Caisutti Ciro di Menarolo — Med. bronzo Minist. a Minin Angelo di Felettis e lire 15 al boaro — Med. bronzo del Circolo agrario di Palmanova a Fontana Michele di Privano e lire 10 al boaro.

***

La Giuria dovette eliminare talun soggetto anche pregevole, per il motivo delle macchie nere non ammesse nel programma.

Considerando però che due dei soggetti esposti macchiati neri hanno indiscutibile merito, per qualità proprie ed attitudini al miglioramento della razza (tipo Friburgo) la Giuria e il Comitato Ordinatore d'accotdo, assegnarono:

Fontana Michele di Privano l. 20

Per un pezzato bianco nero (senza numero) l. 15.

La Giuria stessa ha preso in esame i due torelli importati dalla Svizzera, che furono esposti:

uno dal sig. Fontana Michele

uno dal sig. Cirio Giacomo di Castions di Strada.

Il signor Fontana Michele ha diritto al plauso solenne per il toro importato tre anni fa, poichè lo ha tenuto in modo egregio; per quanto consta che è soggetto a moltissimo lavoro; epperciò gli conferisce medaglia di bronzo del Ministero e L. 10 al boaro.

Il toro presentato dal signor Cirio Giacomo, è appena giunto dalla Svizzera, per la qual ragione non si può dare fin d'ora un giudizio sulla sua tenuta; epperciò la commissione d'accordo col Comitato deve limitarsi ad assegnargli un diploma di merito.

Riparto III. — *Categoria I. Riproduttori femmine.*

Franchi dott. Alessandro di Privano, med. arg. Minist. e l. 20 al bovaro — Strizzolo Giuseppe di Morsano, id. id. e l. 30 al bovaro — Morandini Giovanni di Clauiano, id. id. e l. 20 al bovaro — Cirio Giacomo di Castions di Strada, med. arg. Associaz. Agraria Friulana — Tavagnutti Gabriele di Gonars l. 15 — Cirio Giacomo med. bronzo del Circolo Agr. di Palmanova — Tavars Giuseppe di Gonars l. 10.

Ebbero poi menzione onorevole: Grassi Gio Batt. di Mellarolo — Tribos Giacomo di Fauglis — Rovere Vespasian di Palmanova — Kechler Roberto — Beltramini Francesco di Clauiano e Margret Enrico di S. Giorgio di Nogaro.

Categoria II. — Giovenche con due denti pregne o con lattonzolo.

Cristofoli Angelo di S. Giorgio Nogaro, med. argento Ministero e L. 85.

Fuori concorso: Bortolussi di Camino di Buttrio diploma di medaglia di argento per una giovenca e diploma di medaglia di bronzo per una vitella.

Colussi Domenico di S. Maria la Longa, med. argento Minist. e L. 50. — Kechler Roberto id. e L. 20 al bovaro. — Nardini Celeste di Castions di Strada med. argento del Circolo Agrario di Palmanova e L. 30. — Forte Vincenzo di Segvegliano e med. bronzo Minist. e L. 10. — Zin Teofilo di Porpetto id. id. — Margret Enrico med. bronzo Associaz. Agr. Friul. — Regatin Francesco di S. Giorgio id. della Camera Commercio.

Kechler Roberto, Contin Antonio di Mellarolo, Zin Teofilo e Fantin Pietro di Merlana ebbero Menzione onorevole.

Categoria III. — Vacche con quattro denti o più, fino all'età di sei anni, pregne o con lattonzolo.

Ilario Michieli medaglia argento Ministero, Turchetti Giuseppe di Clauiano id., Lo stesso, diploma di med. arg. e L. 10 al bovaro, Franchi d.r Alessan. med. arg. Ministero, Bonutti Nicolò di Castions delle Mura, med. bronzo, Ministero e L. 10 al bovaro, Giacomo Cirio di Castions di strada, med. bronzo del Circolo e L. 10 al bovaro. Kechler Roberto id. id., Tiussi fratelli di Clauiano menzione onor. e L. 5 al bovaro. Ilario Michieli, Cirio Giacomo, Bosco Giuseppe di Clauiano menz. onor. e quest'ultimo L. 5 al bovaro. Buiatti Francesco di Trivignano, Pez Pietro di Porpetto e Margret Enrico ebbero pure menzione onorevole.

Riparto IV. — Riproduttori senza limite d'età. — *Classe a) Gruppi riproduttori di almeno quattro capi rappresentanti uno speciale allevamento.*

Kechler Roberto medaglia d'argento dorato del Circolo agricolo di Palmanova. — Ilario Michieli di Palmanova, medaglia d'arg. del Ministero. — Cirio Vittorio di San Stefano, med. di bronzo Ministero. — Cirio Giacomo di Castions, med. d'arg. Camera di Commercio. — Margreth Enrico, med. di bronzo Associazione agr. Friulana.

Riparto V. —*Classe unica.*

De Lorenzi Antonio di Palmanova med. bronzo della Camera di Commercio. Barbiero Valentino diploma di merito — Bearzi Adel. di S. Maria la Longa, med. di bronzo anche per gruppi — Danielis Domenico di Merlana diploma di merito. — Margreth Enrico e Clasello Giovanni di Castions di Strada ebbero menzione onorevole, De Lorenzi Antonio di Palmanova, Fribos Giacomo di Fanghis e Osso Giovanni di Ronchiettis ebbero tutti diploma di merito.

L'agenzia Co. Corinaldi di Torre Zuino *ebbe speciale diploma di merito.*

Il banchetto.

Non c'è ritrovo che non finisca con un «banchetto» — il pranzo in comune, come furono in comune i lavori di preparazione per quel ritrovo, sia esso di qualunque genere. E lunghi furono e coronati da felicissimo esito i lavori di preparazione per la Mostra di ieri; e felicissimo anche il banchetto.

Elegantemente preparate le mense, tutte adorne di fiori, dai signori Ballarin e Tonon «pratici del mestiere», come suol dirsi; bene ideata la distinta (zuppa, vitello ripieno, fritto, anitre arroste, dolci, formaggio, frutta, caffè, vino nero squisito, spumante); eccellente la cucina, pronto e accurate il servizio: l'albergo al Commercio si fece onore.

Oltre i fiori con bell'arte sparsi sulle tavole, oltre i mazzolini ad ogni salvietta, fiori su mensole, su tavolini; incoronato di fiori un busta di Dante e ornata di fiori anche l'erma che lo sostiene.

Al posto d'onore siede il R. Prefetto comm. Doneddù, con a destra il sindaco signor Andrea Vanelli ed a sinistra il presidente della commissione ordinatrice agronomo Giuseppe Morelli de Rossi. Noto i deputati provinciali dott. Stefano Bortolotti e avv. Arnaldo Plateo; il vice presidente della Camera di Commercio cav. uff. Luigi Barduscо; il presidente del Circolo Agricolo dott. Alessandro Franchi; il geometra Paolo Cirio vicepresidente della Commissione; il conte Pio di Brazzà presidente dell'Ospitale; il signor Giovanni Disnan presidente della Giuria; una serie di veterinari, di agronomi: cav. dott. Gio Batta Romano, dott. Sisto Portelli, dott. G. B. Gaspardis, dott. Umberto Selan, dott. Detalmo Tonizzo, dott. Tullio e dott. Ugo Zandonà, dott. G. B. Colesan, dott. Remo Cristofori, Folini Teobaldo, periti Olinto e Achille Pez, Leonardo Ciani, Lucchino Lucchini, Daniele Michelini, Giacomo e Giovanni Cirio, Giovanni Morandini, Pietro Sabbadini, Giuseppe Zanon, Antonio De Lorenzi, Giacomo Bandiera, Ettore Tomasoni, Luigi Cristofori, il segretario del Comune Vianelli ed altri ancora.

Le conversazioni s'intrecciavano vivaci e allegra, essendo bandita ogni etichetta.

I brindisi.

Allo spumante, iniziò la serie dei discorsi il presidente della commissione signor Giuseppe Morelli de Rossi. Cominciò egli col leggere un telegramma del comm. Ignazio Renier, il quale ringraziava del cortese invito, spiacente di non poterlo accettare perchè impedito a Udine alle sedute della Deputazione e del Consiglio, e incaricava i deputati Bortolotti e Plateo di rappresentare la amministrazione provinciale. Poi ne lesse uno del cav. Faelli, pure impossibilitato, dalla seduta del Consiglio provinciale di presenziare la Mostra, come ne aveva desiderio. Anche il cav. uff. dott. Fabio Celotti si scusò per lo stesso motivo.

Lesse quindi una lettera del signor Sebastiano Buri, già segretario del Circolo e oggi consigliere, il quale, spiacente di non trovarsi fra noi, si sentiva obbligato di portare un saluto al dott. Franchi, che tanto interessamento spiega sempre in pro di ogni utile iniziativa agricola; al sindaco signor Andrea Vanelli, alla commissione ordinatrice e al Comitato dei festeggiamenti che si validamente cooperarono a che Palma si facesse anche in questa circostanza onore.

— Ed ora — soggiunse il signor Morelli de Rossi — a nome della Commissione ordinatrice della Mostra bovina, che ho l'onore di presiedere, indetta da questo benemerito Circolo Agrario e appoggiata con tanta efficacia da questa onorevole rappresentanza comunale, porgo i più sentiti ringraziamenti al R. Prefetto comm. Doneddu rappresentante del Ministero, al rappresentante della Deputazione provinciale, dott. Stefano Bortolotti e avv. cav. Arnaldo Plateo, al cav. uff. Barduscо rappresentante della Camera di Commercio di Udine, al rappresentante della Associazione agraria friulana, ai signori rappresentanti i Comuni di Palmanova, S. Giorgio Nogaro, Castions Bagnaria e S. Maria la Longa i quali hanno contribuito, anche colla loro gradita presenza, al buon esito della Mostra.

I più vivi ringraziamenti devo poi porgere all'onorevole Giuria per l'opera intelligente e proficua prestata, e particolarmente al presidente signor Disnan e al direttore della Mostra cav. uff. Romano.

Brindo poi a tutti i presenti, augurando che simili gare dell'agricoltura abbiano a ripetersi sovente, tendendo a raggiungere quelle migliorie nella produzione bovina che porterà il mandamento di Palmanova a non essere secondo ad alcuno in questa importantissima industria agraria, (*Benissimo! applausi.*)

Parla il Sindaco di Palmanova.

Il sindaco signor Andrea Vanelli plaude, in nome della città sua, con legittima soddisfazione e con sentita gratitudine plaude all'opera disinteressata e feconda di tante egregie persone le quali, sotto tante forme, cooperarono alla magnifica riuscita della mostra bovina, la quale non palesa già il frutto di un affrettato lavoro temporaneo, ma i risultati di uno lungo paziente costante.

Questa solidarietà di tanti valenti nel promuovere il benessere della collettività, oltrechè indizio di un forte progresso civile, onora voi tutti e impone all'animo nostro la riconoscenza. In nome dei miei concittadini, porgo a tutti voi grazie vivissime. E dopo alzato il bichiere all'illustre Capo della Provincia, con animo grato lo alzo a voi tutti quei convenuti dopo lunghe ore di lavoro a passarne una in letizia. (*Vivi applausi.*)

Il brindisi del dott. Bortolotti.

Si alza quindi il dott. Stefano Bortolotti, e dice:

— Bevo alla stalla che qui ci ha riuniti, bevo alla stalla da dove esce il pio bove ora per coadiuvare l'uomo nelle sue fatiche dirette a fecondare la terra ed a reintegrarne la potenza produttrice — ora per dare le succulente sue carni che rinnoveranno all'uomo stesso le energie necessarie nelle diuturna lotta per l'esistenza. *(Benissimo!)* bevo alla stalla, da dove esce la mite mucca, che all'uomo fornisce il più eletto, il supremo alimento il puro e profumato latte, e gli dà i saporiti frutti delle sue viscere e gli dà perfin le sue carni anch'essa; bevo alla stalla, dove i maestri di zootecnia fissarono le leggi per il più proficuo razionale mantenimento, per la limitazione del lavoro affinchè non soffrano le vitali energie dei suoi preziosi abitatori, e le norme dell'ingrassamento perchè le loro carni sieno più gustose e nutrienti. Questi insegnamenti dei maestri in zootecnia, giovano anche all'igiene alimentare dell'uomo, da per sè stessi, ma io faccio voti che i precetti con tanta coscienza ed amore insegnati e praticati per la stalla, sieno, con pari sapienza ed amore insegnati e praticati anche all'abitazione dell'uomo, che dorme male e mangia peggio. (*Benissimo! prolungati applausi.*)

In tal modo operando, noi coopereremo e giungeremo alla soluzione del problema sociale che turba ed affanna gli intelletti contemporanei, che turba ed affanna tante migliaia di lavoratori; in tal modo operando, noi infonderemo anche a questi lavoratori, a questi dimenticati o perseguitati, l'amore alla famiglia, l'amore alla Patria rigenerata. *(Vivissimi, prolungati applausi. Molti vanno a toccare il proprio col bicchiere del dott. Bortolotti, in segno di assentimento ai pensieri esposti da lui con eletta forma e con sentimento profondamente sentito).*

Altri brindisi

Seguono altri brindisi.

Del R. Prefetto, che, ringraziato il Sindaco, la Commissione ordinatrice, la Presidenza del Circolo agricolo per le accoglienze cortesissime, cordialissime prodigategli, e quale rappresentante del Governo e personalmente, beve alla salute e al benessere della popolazione di Palmanova.

Del vicepresidente della Camera di Commercio, che pure a nome di questa — e in particolare del presidente comm. Morpurgo, dal quale ebbe l'incarico, — ringrazia e promette che la Camera di Commercio sempre cercherà di assecondare ogni utile iniziativa in pro dell'agricoltura, memore che l'agricoltura è la prima fonte del commercio.

Palmanova, dice, sacrificata politicamente, solo nell'agricoltura troverà le sue forze per rifiorire *(Benissimo!)*: e di ciò mostrano di essere compresi tutti coloro che al benessere di Palmanova dedicano pensiero ed azione. Chiude con un evviva a Palmanova.

Del dott. Romano — incitato da tutte le parti a parlare, sì ch'egli si dice *costretto* a obbedire. E parla con la solita sua forma arguta e seria ad un tempo, ricordando la visita fatta nella Svizzera per acquisto di tori e torelli e come il presidente della giuria signor Disnan giurasse «con qualche particola» di non volerne più sapere nè di mostre nè di giurie: parola che si vede oggi come sia stata mantenuta (*Ilarità*). Dice doversi provare compiacenza nel vedere come in questa plaga — di qua e di là del confine: il Basso Friuli orientale — sempre sentano e tutti il più vivo amore pel miglioramento del bestiame; cosicchè i due Friuli si danno anche in ciò la mano.

E i due Friuli furono fratelli nella Svizzera, come sono qui oggi fratelli, come lo saranno sempre finchè i friulani avranno sangue nelle vene. (*Calorosi, generali applausi.*)

Promette di *rubare* al dott. Bortolotti il suo brindisi, così appropriato. Intanto per secondare le giuste idee espresse dal dott. Bortolotti, rileva non doversi ad ogni plaga imporre il medesimo tipo; qui, dove l'uomo deve lavorare profondamente la terra atteniamoci al tipo delle gambe alte, perchè al bove lavoratore occorrono buone gambe. (*Bene! giusto.*) Augura che i presenti si attengano a questo tipo: e crede che la mostra d'oggi segni, anche per questo riguardo, un giorno importante nella storia della selezione animale adatta per questa plaga. *(Bene! applausi)*.

Con questa fiducia, con questo augurio brinda a Palmanova intelligente e saggia nell'indirizzo del miglioramento bovino. (*Vivissimi generali applausi.*)

Del dott. Tullio Zandonà, il quale come segretario della commissione ordinatrice, tutti i cooperatori ringrazia: giuria, circolo agrario, autorità; e ad essi plaude. E plaude all'opera del Circolo e del suo presidente; plaude al dott. Romano. Tutti sono benemeriti del paese, poichè il progresso agricolo ha grandissima importanza ed è il primo fattore di ogni altro progresso economico. (*Applausi*).

Dal dott. Alessandro Franchi, presidente benemerito del Circolo agrario di Palma, il quale, a nome del Circolo stesso, calorosamente ringrazia tutti i cooperatori, e in modo speciale il dott. Romano «che ha interpretato i nostri desideri sull'allevamento del bestiame» (*Applausi*).

***

Dopo ciò, le mense furono levate.

Noteremo, come appendice, che il mercato fu florido; e che molti furono gli affari conclusi, anche per esportazione; specialmente in vitellame.

Attimis.

— Pro Calabria.

Domenica il Consiglio comunale di Attimis su proposta dell'assessore anziano co. Odorico Attimis votava ad unanimità il sussidio di L. 100 a favore dei danneggiati del terremoto calabrese, e nominava in pari tempo una commissione per la raccolta di oblazioni private, nelle persone del co. Giulio Strassoldo, D.r Cencigh, Del Negro Umberto ed altri, la quale ha già raggranellato una discreta sommetta. Cividale votò L. 150, dunque Attimis, in proporzione, non rimane al dissotto.

Vito d'Asio.

— Fiori d'arancio.

Stamane si giurarono fede l'egregio signor Antonio Degani di Portogruaro e la leggiadra signorina Sostero Carlina di qui auguri e felicitazioni.

Maniago

— Ferimenti gravi.

Italo. 25. Oggi per futili motivi certo Del Zotto Giovanni mugnaio d'anni 60 venne a diverbio con Del Fin Giuseppe detto Zorin di oltre 70 anni. Quest'ultimo lasciatosi trasportare dall'ira, cavò di tasca una ronca e con questa ferì ad una guancia abbastanza gravemente il Del Zotto; tanto che il medico dovette dargli parecchi punti di sutura e lo dichiarò guaribile in oltre 10 giorni.

Bambino che si frattura il cranio.

Il fanciullo Luigi Del Fin di Giovanni, d'anni 6 1|2 cadde da un albero battendo la testa in una pietra.

Portato tosto dal medico questo ebbe a riscontrare la fratura del cranio. Fu mandato d'urgenza all'ospedale di Pordenone.

Rivignano.

— Consiglio comunale.

25 *settembre.* — (*Alfa*). — Giovedì 28 corr. ad ore 2 pom. avrà luogo la seduta consigliare in II.a convocazione per trattare, fra gli altri oggetti, la questione del dazio consumo.

Speriamo che i signori consiglieri non mancheranno, dinanzi a sì vitale questione.

— Onoranze funebri.

In morte del compianto sig. Pietro Chiesa pervennero le seguenti offerte alla Congregazione di Carità: Romano D'Agostini L. 3; coniugi Limena L. 2.

In Italia e fuori

— A Milano, ieri, con l'intervento dei nostri Sovrani, s'inaugurò il Congresso della navigazione interna. Notiamo che il comm. Morpurgo vi rappresenta: la Provincia e il Comune nostri e la Camera di Commercio da lui presieduta.

— I Sovrani visitarono ieri parecchi istituti di beneficenza, in Milano. Degna di nota la visita della Regina al Pio Ricovero Trivulzi — l'istituto dei *veggiôn*, come dicono i milanesi; passando Ella in vettura sola, senza scorta per il Verziere (ch'è come la nostra Piazza Mercatonuovo, dove si vendono le verdure), quelle popolane gli fecero entusiastiche dimostrazioni, e coprirono la sua carrozza di fiori.

— Puro a Milano s'inaugurò ieri il congresso degli insegnanti secondari, con 150 delegati delle varie sezioni e 300 adesioni.

— Alla stazione di Milano, l'operaio Pompeo Rossi di Cesena, reduce dalla Prussia, improvvisamente impazzito, ferì gravemente di coltello il manovale Boveglio, uccise il figlio dell'ex deputato Zavattari, ferì gravemente il brigadiere delle guardie Navetti e meno gravemente il colonnello Ettore, due viaggiatori e un cantiniere. L'assassino ferito alla fronte, fu medicato dal friulano dott. Sostero.

Cronaca Cittadina

— Un calendario patriottico.

«Troppi giovani ignorano il meraviglioso poema di sacrifizi e di vittorie che han condotto l'Italia al suo ultimo risorgimento. Troppi nomini ne van dimenticando i particolari, nella affannosa vita d'oggi. Ricordare, giorno per giorno, i fatti e gli uomini che han preparato questo risveglio del paese, ci pare, oltrechè opera buona di educazione civile, doverosa riconoscenza verso ai martiri e ai pensatori».

Questa la premessa alla lettera con la quale il Comitato di Bologna della Dante Alighieri presenta un *Calendario del Risorgimento italiano compilato dal Comitato Bolognese della Dante Alighieri su varie opere a stampa e su un lavoro inedito del signor Enrico Fornioni*, insegnante a Piacenza. Il calendario avrà un'artistica copertina a colori e sarà messo in vendita a soli 25 centesimi, perchè abbia larga diffusione. A ciò coopera anche il Comitato centrale della Dante Alighieri, e non dubitiamo che vi coopereranno anche i comitati locali.

Camera di Commercio.

Trasporto gratuito di campioni per l'America centrale. — In seguito ad accordi fra il Ministero delle poste e dei telegrafi e la Società «La Veloce» questa ha assunto l'obbligo di trasportare gratuitamente piccoli colli di campioni pei porti toccati dai piroscafi della linea del Centro America.

Gli interessati potranno chiedere maggiori informazioni alla Camera di commercio.

Borse di pratica commerciale. — Un decreto del Ministero d'agricoltura, industria e commercio apre un concorso per esame e per titoli; 1o.) a tre assegni per compiere il tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle piazze di Janina, Copenaghen, e Stoccolma; 2o.) a tre borse nazionali di pratica commerciale sulle piazze di Asmara, Tripoli e Valparaiso.

Sono ammessi al concorso i licenziati dalle regie scuole superiori di commercio.

Le domande devono essese presentate entro il 15 ottobre.

Per ogni altra informazione gli aspiranti possono rivolgersi alla Camera di commercio.

Ing. FACHINI E SCHIAVI
Premiata Fabbrica Bilancie (ex G.B. Schiavi)
Officina meccanica via Zanon - Udine
Medaglia d'oro all' Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonnel.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 quintali
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE
Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCIONI da latterie

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo - tonico - ricostituente

CONSIGLIO PROVINCIALE

Presiede il co. Pancera di Zoppola. Rappresenta il R. Prefetto il consigliere cav. Luigi Vitalba.

Sono presenti i consiglieri: Asquini, D'Attimis Maniago, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Concari, Corèn, Cristofori, Cucavaz, Deciani, Etro, Faelli, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Manzini, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Pancera di Zoppola, Pasquali, Plateo, Policreti, Prampero, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Trento, Trinco, Venier-Romano.

Giustificarono la loro assenza: Pecile, per la grave recentissima sventura che ha colpito il suo cuore di figlio, ed anzi il presid., prende l'occasione per rendersi interprete del consiglio mandando all'assente le espressioni delle più vive condoglianze; Morossi e Burovich. Non intervenne Da Pozzo per un incidente che fortunatamente non ebbe conseguenze, Pognici, Cosetti, Agricola e Caratti.

In causa della assenza del collega Pecile che ha sempre propugnato la istituzione dei consorzi filosserici il presidente crede opportuno di dover rimandare ad altra seduta l'oggetto rubricato al N. 6.

Sono nominati scrutatori il dott. Biasutti, il rag. Spezzotti e il dott. Brosadola.

I primi oggetti.

Ogg. I. A revisori del consuntivo 1905 sono eletti i consiglieri Policreti con 15 e Lacchin con 13 voti.

Si prende atto di alcuni storni deliberati dalla Deputazione d'urgenza.

Per nuove caserme di carabinieri.

Il rappresentante il R. Prefetto cav. Vitalba dichiara che questo oggetto sfugge alla competenza del consiglio.

Il rag. Spezzotti è del parere del cav. Vitalba e appoggia pienamente l'istituzione di nuove stazioni di carabinieri in questo estremo lembo d'Italia, dove sono calati indisturbati e per numerose volte parecchi invasori. Crede che non sia opportuno con un voto sfavorevole di ostacolare i disegni reconditi del governo, che crederà opportuno, poichè lo ha manifestato, di porre più valide difese al nostro confine. Voterà questa proposta in omaggio al rispetto e alla devozione che si deve alla Nazione.

Manzini è assolutamente contrario a quanto ha detto il collega Spezzotti, perchè trova ingiustificato che si voglia gravare la Provincia per il mantenimento di nuove caserme di Carabinieri.

Cristofori è dello stesso avviso.

Concari. La dichiarazione del consigliere delegato cav. Vitalba gli ha determinato un senso di dolore.

Dal momento, egli dice, che siamo per legge chiamati a sostenere le spese per l'impianto di nuove stazioni di carabinieri, ci crediamo anche in diritto di fare apprezzamenti sulla opportunità delle caserme, apprezzamenti che furono presentati al governo dalla Deput.. prov. e che con piacere vede espressi da qualche consigliere anche nell'attuale momento. Quantunque plaudente alla proposta del governo che ha per iscopo di tutelare maggiormente i nostri confini, i nostri diritti, le nostre terre, suo malgrado è costretto a votare contro perchè il consiglio provinciale non deve aggravare il bilancio di spese inutili ed improduttive. Se il governo ritiene assolutamente necessaria l'istituzione di tali caserme, lo faccia a proprie spese ed egli ne sarà assai contento.

Cav. Vitalba. Rileva apparire dalle parole del cons. Concari come se egli avesse parlato in guisa tale da ingiungere, quasi, la votazione della proposta del governo, mentre ciò è assolutamente falso. Egli ha dichiarato che il consiglio provinciale è estraneo, come consiglio, alla discussione sulla necessità di fondare o meno nuove caserme di carabinieri.

Manzini. Protesta contro il sistema del collega Spezzotti, che si ispira a sentimenti e ideali patriottici per vagliare oggetti di bassa polizia.

Casasola. Dichiara che qualora vi sia bisogno si deve votare l'istituzione delle caserme, ma trova cosa leggera prevedere i bisogni. Per conto suo non le approva, e quindi voterà contro.

Il cav. Vitalba. Si sente in dovere di protestare con energia contro le parole del cons. Manzini, che vuole criticare i sentimenti che hanno ispirato il consigliere Spezzotti riguardo alla bassa polizia, poichè l'opera, per quanto umile e modesta, dell'arma dei RR. Carabinieri, è utilissima e degna di essere ammirata.

Spezzotti. Legge il suo ordine del giorno in cui propone che le spese di nuove caserme sieno dichiarate di spettanza esclusiva dello Stato.

Parlano ancora Renier e Marsilio, I cons. Monti e Deciani propongono due altri ordini del giorno, analoghi a quello del cons. Spezzotti e della Deputazione, con qualche lieve modificazione.

Posto in votazione l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, è approvato con una piccola aggiunta.

* * *

Si approva senza discussione la spesa per il nuovo armamento, stampati indennità ecc. per gli agenti forestali provinciali.

Le elezioni di San Daniele

Ogg. 5; le elezioni di S. Daniele.

Ha la parola il cons. Lacchin il quale crede sia conveniente fare di nuovo le votazioni per intiero, in tutto il mandamento, per l'elezione del consigliere provinciale di S. Daniele, per le varie irregolarità riscontrate.

Propone un ordine del giorno.

Monti, fa la differenza delle leggi che governano le elezioni politiche e le elezioni amministrative. Propone di annullare o di ritenere valide, le votazioni di quelle sezioni soltanto che sono contestate.

Etro propone di votare la proposta del collega Lacchin.

Cristofori. Dice che l'esiguità dei voti di maggioranza ottenuti dal consigliere D. Edoardo Marcuzzi, lo costringono a votare l'ordine del giorno Lacchin poichè se si tolgono solamente i tre voti contestati, i due competitori avrebbero ottenuto parità di voti.

Brosadola. Voterà l'ordine del giorno proposto dalla deputazione provinciale che consiste nell'annullamento di alcune sezioni.

Protesta contro gli scherzi di alcuni elettori, in dileggio del presidente di varie sezioni.

Se avesse a improntarsi a sentimenti di moralità, come ebbe a dichiarare il cons. Etro, dichiarerebbe di respingere il ricorso, e non di accettarlo.

Renier. Fa osservare come si debba applicare serenamente la legge, che dice che si può rinnovare la votazione anche in una sola Sezione senza che vi sia il dovere di rifare tutta intera la votazione. Coglie l'occasione per fare una raccomandazione al Governo affinchè non permetta la circolazione di moduli di verbali sbagliati.

Lacchin. Mantiene l'ordine del giorno, perchè non vuole traccia di una votazione di due elettori dimoranti all'estero.

Cavarzerani. Accenna al caso di due altri elettori che volevano fare dell'ostruzionismo, facendo aspettare molto tempo prima di votare, per dar tempo alla votazione di altri elettori che non erano ancora in sala. Dice che il presidente del seggio, che è un magistrato, avrebbe dovuto concedere due o tre minuti di tempo perchè votassero. Propone di riservare il giudizio della questione ai presidenti delle sezioni, domandando infine la riserva.

Renier. Se il consigliere Lacchin vuole la spiegazione della votazione di due individui che erano all'estero, si rivolga direttamente alla procura del Re, perchè ciò costituisce un vero reato.

Policreti. Dichiara che voterà l'ordine del giorno Lacchin. Dice che il presidente del seggio di S. Daniele doveva aspettare la votazione di quei due elettori che, a detta del collega Cavarzerani, volevano fare dell'ostruzionismo, poichè il regolamento non limita il tempo della votazione:

L'ordine del giorno Lacchin, posto ai voti, è respinto; si approva invece quello proposto dalla deputazione provinciale.

Gli esposti e le madri illegittime.

Ogg. 7. Organico dell'Ospizio Esposti. *Marsilio* fa rilevare la sempre maggiore spesa che importa questo istituto.

Murero. Raccomanda la sezione Maternità, che ha per scopo di alleviare i dolori delle puerpere, e di offrire il materiale ai medici provetti di farvi nuovi studi, a medici novelli di impratichirsi. Propone che in questo istituto venga nominato un ostetrico, perchè talvolta il chirurgo dell'ospitale, che funge pur da chirurgo nell'Ospizio Esposti, potrebbe essere impedito dal prestare una pronta assistenza.

Marsilio osserva che il *confort* dato alle peccatrici è forse anche troppo esagerato, se si pensa che tante altre, le quali sono in regola con la legge morale, non hanno altrettanto cure ed assistenza.

Renier. Crede che la discussione sia fuori dell'argomento. Dichiara al cons. Marsilio che quasi tutti gli articoli cui egli accenna, sono stati inclusi nel nuovo regolamento che è stato approvato dal Cons Prov. e sancito dal governo.

A Murero dichiara che il consiglio provinciale non è competente sulla opportunità e sulla necessità di nominare un ostetrico apposito per l'istituto di maternità.

Dice che Udine è stata assai fortunata, poichè ha trovato nelle distinte persone del dott. Pennato e del dott. Rieppi due sapienti ed indefessi lavoratori; coglie anzi l'occasione per mandare un plauso all'opera Loro, che con tanto zelo, con tanto amore e così disinteressatamente si sono prestati. Non crede che si debba prendere nessun provvedimento, almeno per ora.

Messo ai voti l'ordine del giorno della Deputazione è approvato.

*

Per mancanza di spazio dobbiamo rimettere il resto a domani.

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pel danneggiati dal terremoto.

IIIX elenco.

Rip. 11661.20

Giuseppe Micheloni L.5, impresa Girolamo D'Aronco 20, operai della ditta G. D'Aronco 32,35, raccolte a S. Caterina dal signor Mario Menassi 3,10 Laura di Colloredo della Porta 10, Famiglia I. L. Camilotti 10, Don Basilio Durigon 2.50, Regina V. Durigon 2,50, Teresina Molinis 2, operai della premiata fabbrica di velluti D.co. Raiser e Figli 5,50, raccolte nella filanda Frova dal Direttore Giovanni Fabris 27,95, B. V. 5, Beltrami Luigi F. 10, Beltrami Domenico 5, Dacomo Annoni Clodomiro 5, Bussolini G.Batta 10 Italico Ronzoni 4, Direzione degli operai alla Filanda Keckler in Venzone L 106.40.

Totale L. 11987,50.

* *

Somme pervenute al sig. Sindaco Presidente del Comitato: Importo precedente L. 319,50.

Dal sig. Direttore del *Friuli* (ricevute da oblatori diversi) 243,65, Adele e Fanny Luzzatti 15, impiegati dal Monte di pietà 10,40.

Totate L. 588,55.

*

Ieri sera alle ore 9 ebbe la seconda riunione del Comitato cittadino «Pro Calabria».

Mandò le prossime dimissioni il cav. Gio. Batta De Pauli per motivi professionali e declinò il suo mandato anche il sig. Monici.

Si discusse animatamente e a lungo circa la passeggiata di beneficenza.

Infine, avendo osservato che anima ed azioni di queste opere sono sempre in massima parte gli studenti, dei quali ne mancano moltissimi, fu deliberato di rimandarla a tempo indeterminato, probabilmente dopo che saranno terminati gli esami della sezione d'ottobre.

Furono trattate altre molteplici proposte fatte per festeggiamenti di beneficenza *ma ancora non fu presa nessuna deliberazione.*

Siamo ancora nel period egli studi. o d

* *

Oggi partiranno altri quattro vagoni di materiale per costruzioni che il Comitato d'urgenza spedisce in Calabria; e precisamente:

due di tavole;
uno di moralami;
uno di travi.

Si spera di poter fare un'altra spedizione di cartonaggi, con le offerte che il Comitato accetta sino a sabato — volendo lasciar tempo al Comitato non d'urgenza di studiare il da farsi per soccorrerne i miseri che languiscono laggiù.

*

Ecco il primo elenco delle somme pervenute al Prefetto ed inviate al Sindaco di Roma, Presidente del Comitato Nazionale di soccorso pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Comitato di Paluzza L. 57,40; Comitato di Sacile l. 1491; Comune di Azzano X. 100; Comitato di Latisana 1000; Comitato di Caneva 900; Comitato di Barcis 53,05; Comune di Aviano 150; Comune di Villa Santina 20; Comitato di S. Giorgio di Nogaro 100; Comitato di Palmonova 439,55; Comune di Rivignano 50: Comune di Meretto di Tomba 50.

Totale L: 4411,00.

— Teatro Minerva.

Ieri, con insistenza, si parlava della *fuga*, come da telegrammi stampati nel *Corriere della Sera*, di Mimì Aguglia, la tanto decantata prima attrice della Compagnia Siciliana Grasso. Il *Veneto* di Padova, arrivato iersera, narrava anche i particolari; Mimì Aguglia, abbandonata la compagnia a Vicenza, giungeva a Padova insieme all'impresario Ferraù, non per recarsi a Conegliano (come affermavano altri giornali) ma per fermarsi a Padova «e qui appunto — riportiamo dal giornale patavino — » qui appunto iniziarono l'idilio prendendo alloggio all'*hotel Fanti Stella d'Oro*, come due sposini maturi, e dando un nome, che... non corrisponde a quello pubblicato dai giornali.

«Però non tardarono ad essere identificati e durante la giornata di ieri uscirono a passeggio in carozza coperta e si provvidero di quanto loro poteva occorrere.

«Si sono fermati a Padova perchè città molto tranquilla, dove... tutti godono completa libertà.»

Ed a queste prime notizie faceva seguire quest'altra, che deve ritenersi scritta in data di ieri:

«Stamane, il signor Ferraù si presentò al sig. Visentini dicendogli come egli fosse veramente l'impresario fuggito da Vicenza e la sua compagna la signorina Mimì Aguglia. Disse anche che domani saranno marito e moglie e che tutto è bell'e combinato.

«Meglio così!»

Senza dubbio quelle notizie fecero sì che ieri sera un pubblico assai scarso intervenisse alla prima recita, e il nostro pubblico ebbe doppiamente torto: primo, perchè la signora Mimì Aguglia arrivava fra noi ieri sera e si presentava sulle scene per la sua mirabile interpretazione artistica; secondo, perchè la Compagnia conta ottimi elementi, sì che davvero è peccato mancare ad una delle sue recite.

Malia, la forte commedia del Capuana, nella quale in un vero ambiente siciliano con tutti i suoi odi, gli amori, le gelosie e le superstizioni, si svolge un fatto truce nella sua triste realtà, fu recitata alla perfezione e destò il più vivo interesse.

Tutti gli artisti, nessuno eccettuato, interpretarono la loro parte con naturalezza e disinvoltura, formando un assieme così omogeneo ed affiatato che di meglio non si potrebbe desiderare.

Su tutti però campeggiano due grandi anime: Mimì Aguglia e Giovanni Grasso.

L'Aguglia con uno straordinario slancio di passione, ci ha dato in tutta la sua cruda verità un tipo di *isterismo classico* come direbbero gli scienziati; ed il pubblico vinto, trascinato da quell'arte potente, ha freneticamente applaudito; e con lei; Giovanni Grasso, artista grande e che come sente esprime i forti sentimenti dell'animo suo.

Brasissimi pure la Balestrieri. Maiorana, Musco.

Il pubblico, a dramma compiuto, veramente entusiasmato, non finiva d'applaudire, e gli artisti corrispondevano alla inusitata, per noi, dimostrazione, con vivi segni di compiacimento.

Questa sera si reciterà *La solfara*, scene siciliane di Giusti-Sinipoli.

Protagonisti, l'Aguglia ed il Grasso.

L'ingresso alla platea questa sera è di lire 1.

— Borsaiuolo arrestato.

Gli agenti di P. S. arrestarono certo Eschil Antonio di Luigi di anni 33 di Trieste, il quale stanotte, alle ore 24, era stato scorto da alcuni cittadini mentre... studiava speleologia nel taschino del panciotto di certo Santarossa Antonio fu Giacomo di anni 42 bracciante da Fontanafredda.

In quello studio, aveva... raccolte tredici corone.

Il Santarossa tranquillamente dormiva sopra una panca nell'atrio della stazione ferroviaria.

— Pro Calabria.

Come annunciammo l'altro giorno nella sottoscrizione, il forno cooperativo di Pasian di Prato versò L. 50. Il nobile atto serva d'esempio ad altre istituzioni del genere.

— Un ragazzo disgraziato.

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 2, l'apprendista muratore Alessandro Degani fu Angelo di anni 16, da Pasian di Prato, giuocava nel cortile assieme ad altri giovanotti lavoranti nella conceria; d'un tratto il Degani propose ai compagni di giuoco di farsi innalzare con la corda assicurata alla carrucola che serve all'armatura per la costruzione di una casa. I compagni annuirono ed il Degani, legato un pezzo di legno, ad un'estremità della corda, sedette a cavalcioni su questa e dette l'ordine della partenza. I compagni cominciarono ad innalzarlo.

Giunto che fu sull'alto dell'armatura (circa tre metri) prese il capo della corda tenuta dagli altri e gridò: lasciatemi. Quelli che si trovavano al basso abbandonarono la corda.

Fatalità volle che il Degani, invece di prendere un capo della fune, afferasse l'altro e quindi precipitasse sul selciato sottostante, composto di grossi sassi.

I compagni, accorsero su di lui per rialzarlo, ma il poveretto era svenuto.

Trasportato all'Ospedale, il medico di guardia gli riscontrò una forte contusione al dorso ed al capo; e, stante la gravità delle lesioni, si riservò la prognosi, temendo la commozione cerebrale.

— Mercato delle frutta.

Pesche 12, 20, 45.
Pere 18, 32, 34.
Pomi 10, 12, 13, 15, 16, 17, 20, 30.
Uva 28, 30, 50,
Susini 25, 30.
Fichi 18, 20, 21, 22, 23.
Castagne 25.

— Mercato dei grani.

Frumento all'el. 18.75, 19, 19.50.
Segala all'el. 13.50, 13.60.
Granaturco all'el. 16.75, 17, 17.25.
Granoturco nuovo all'el. 12.75, 13, 13.25, 13.50, 13.90, 14.15.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Ringrazio pubblicamente il dott. Metullio Cominotti che nella sua Casa di cura chirurgica in Tolmezzo ebbe ad operarmi di *taglio cesareo* salvando in pari tempo con la brillante operazione la mia creatura. Porgo in oltre sentite grazie ai dottori Zattiero, De Prato ed Ortolani che assistettero l'operatore.

Anna Perissutti.

Tolmezzo 25 Settembre 1905.

Farmacia A. SCOTTI Via Gemona - UDINE

Emulsione Scotti

ai Glicero fosfati di Calce e Ferro ed Olio di fegato di Merluzzo

Parecchi attestati di distinti Medici raccomandano questa nuova Emulsione nella Rachitidi-Scrofole debolezze dei muscoli delle ossa e nelle anemie e debolezze di sangue, tanto negli adulti come nei bambini. E' un ottimo ingrassativo. Si vende nella farmacia **A. SCOTTI, Via Gemona, Udine.**

Altre specialità della Farmacia: Lagrime Arsenicali Pepto ferruginose alla Noce Vomica (Potente ricostituente) — Rigeneratore delle forze (liquore Coco-fosfo-Stricno Marziale — Pillole purgative Antiemoroidali etc. etc.

CHINA-FERRO Rabarbaro BISUTTI ormai conosciutissimo ed ottimo ricostituente del sangue tonico corroborante

ACQUE MINERALI Specialità medicinali Nazionali ed Esteri

FARMACIA BISUTTI

in TRICESIMO

(Piazza Maggiore)

con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA

Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniaca per pasticcieri e molti altri articoli.

Prezzi convenientissimi.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore N. 20

A richiesta si spediscono CAMPIONI

Negozio Via Pellicceria 10 con vendita Zoccoli confezionati

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; **e quello teorico-pratico della lingua tedesca** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000, Cap. e vers. L. 33,000,000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore. — *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	Nav. Gen. It.	10 Ottobre	Napoli	4826	2485	14,5	16
LOMBADIA	La Veloce	17 »	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	15 1/2
LIGURIA	Nav. Gen. It.	24 »	idem	4041	2569	13,1	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	31 »	idem	5127	3323	15,40	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA (dop. elica n.)	La Veloce	5 Ottobre	e/o S. Vincenzo	6363	4121	12,5	20
IL PIEMONTE (Str.)	Nav. Gen. It.	7 »	event. app. a Barcel.	6025	3880	12	24/25
SIRIO	» » »	12 »	Barcel. e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
PERSEO (Str.)	» » »	17 »	San Vincenzo	4158	2202	15,02	18 1/2

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale — Il 1 ottobro 1905 col vapore della VELOCE **Venezuela** — Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS — Il 15 Ottobre 1905 col vapore della VELOCE **Washington** — Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Nagoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via della Prefettura 16 — **Via Aquileia 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.

Telefono 2-73 — **Telefono 2-84.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - illuminazione elettrica

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini articoli utili ed antifecondativi per signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Il solo VERO e GENUINO **L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER** (Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («ALPINISTA» sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERNAMENTE (sull'istruzione che il ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che, imitando coi caratteri esterni dalla confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO

DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE

RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI

SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE

SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.

MILANO — ROMA — NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26, MILANO

PULISCE, CONSERVA, SVILUPPA, CAPELLI E LA BARBA

C.^LLO DUPRÈ & C.

BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:

ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	In porto franco
»	20	» 1.15	
» MONTECATINI	» 12	» 0.80	
SALI uso KARLSBAD	Un vasetto 125 gr. . .	» 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND-PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario presso il Sig. Comessati Giacomo

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo - sifone, sale di lettura, palestra** per le ricreazioni d'inverno ecc. ecc.

Nei riguardi dell'istruzione, che fu sempre accurata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai varii insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:

Elementare (con insegnamento del francese).

Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

SCUOLA PRATICA di AGRICOLTURA

Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda — Tram Brescia-Mantova — Vicinissimo a Lonato-Desenzano (Linea Milano-Venezia)

— **Scuole interne — Ginnasio e Tecnica pareggiati** — Insegnamenti speciali — **Corso autunnale** — Trattamento famigliare — Retta modicissima — Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chiedere programmi al Direttore: **Prof. Cav. S. BATTAGLIA.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905

Fr... Sal... d... Giuse... di fronte... Legna... proveni... Stabilimento... A. da... PREZZI DI... Assu... Stabilim... Dott. V. in Vitto... 1.o incrocio 1.o incrocio 1.o incrocio 1.o incrocio nese (poli... Il dottor BRANDIS ricevere in... Non adoperate più tinture dannose R. Staz. spe... I campioni sig. Lodovico incoloro, N. non contengo argento o di p... di cadmio, ... cive. 13 gennaio Unico depos... parrucchiere Daniele Ma... La Tintura Concessionario... Gas... Impianti... Carbu... di... Ing. L. MILANO Catalo... Gio. Batta... UDINE Subb. Villalta ... dustriale. F... cito. Cingh... Ferno - L'uso di liquore è or... ventato una sità pei nerv... anemici, i di stomaco. Il chiariss. Direttore dell... in Napoli, lo... «utile nei d... «da disturbi «danza.» Acqua d... (Sorge... Raccomandata stati medici ... acque da tavo... F. BISLE... Esperto pr... trova subito i... zia principale Assicurazioni ... tro 5 ottobre Udine. La Cooperat... avverte che gli uffici ne... in via Cavou... lazzo Mangi...